

California, provincia di Livorno: la conoscono anche negli Usa

Una ricerca e un periodico spiegano l'origine del nome agli italo-americani

Fu un viaggiatore originario della Corsica a battezzarla così. E un giornalista italiano la fece conoscere negli Stati Uniti

Livorno, 27 agosto 2012 - Chissà se anche questa volta la **California**, così si chiama la località in

provincia di Livorno, organizzerà le primarie per le elezioni Usa, come è stato fatto al tempo della sfida Kerry-Bush simulando quasi per gioco delle vere e proprie 'presidenziali'. I cittadini di questo pezzetto di costa toscana devono il nome del loro paese a un **viaggiatore originario della Corsica** che dopo tanti anni in America a metà dell'Ottocento lo battezzò così. Ma devono invece la loro notorietà in Usa a un **giornalista italiano, Nicolò Mattina**, che dalle colonne de "L'Italo-Americano", il settimanale bilingue per la comunità italo-americana, ha raccontato la loro storia, scoperta dal **ricercatore Marco Andrenacci** che sulla vicenda della California "italiana" ha appena scritto un libro: **la storia di Leonetto Cipriani**, che nella prima metà dell'Ottocento, in piena corsa all'oro, fece la spola tra il Mediterraneo e la California e fu nominato da Cavour console onorario a San Francisco.

Tomato in Italia dette il nome California a quello che era allora un borgo di contadini e pescatori. "La storia della 'California italiana' ha appassionato tantissimo i lettori del settimanale e non solo quelli di origine italiana. Sapere che c'è un pezzo di terra sul mare, non l'oceano ma il Tirreno, che porta un nome americano li ha incuriositi. **Ora siamo**

pronti a seguire anche le nuove 'primarie', se le faranno", spiega Nicolò Mattina che da decenni ha tenuto il filo dei rapporti tra le due sponde. La comunità italo-americana seppe da lui e dal suo giornale, al tempo era 'The Crier of Florence', degli enormi danni causati dall'alluvione di Firenze del 1966 e decise di sostenere lo sforzo di reazione dei fiorentini e degli angeli del fango, come testimoniano i riconoscimenti che Mattina conserva e che sono proseguiti fino al 2006, al quarantennale dell'alluvione.